

A scuola con coperte e borse dell'acqua calda

Quest'anno l'inverno è particolarmente rigido, per colpa di una perturbazione artica che ha fatto abbassare sensibilmente le temperature in tutto il Paese e che ha innevato buona parte dello Stivale, con conseguenze spesso tragiche: morti per assideramento, tragedia di Rigopiano...

Anche nella nostra scuola si sono fatte sentire le conseguenze di questa ondata di gelo. Molti gli studenti che, a causa di un pessimo funzionamento dell'impianto di riscaldamento, hanno frequentato le lezioni portandosi da casa plaid e borse dell'acqua calda.

Tutto questo, ovviamente, non è giusto. Non è tollerabile che gli alunni debbano frequentare le lezioni battendo i denti per il freddo. Non è giusto vedere tanti bambini tremare...

Ci siamo posti tante domande in questi giorni, abbiamo fatto delle ricerche e abbiamo scoperto molte cose interessanti.

Le nostre ricerche sono iniziate quando abbiamo notato che, nel corridoio del piano terra che si affaccia su via Nazionale, i collaboratori scolastici avevano posizionato un secchio per raccogliere dell'acqua che gocciolava copiosa dal soffitto. Abbiamo pensato ad un'infiltrazione di acqua piovana e invece si trattava dell'acqua che fuoriusciva dai tubi del riscaldamento che, abbiamo scoperto, sono vecchi di decenni e pertanto sono arrugginiti e soggetti a rotture.

La nostra scuola purtroppo ha già vissuto numerosi spiacevoli episodi dovuti alla rottura delle tubature del riscaldamento: aule allagate, laboratorio di Informatica interdetto.

Quando succedono queste cose, di solito, si cercano i colpevoli. In tanti pensano alla Dirigente scolastica che, invece, non ha nessuna colpa. Della manutenzione degli edifici scolastici l'unico responsabile è il Comune!

La nostra Dirigente, come abbiamo avuto modo di appurare, ha più volte segnalato al Comune l'estrema situazione di disagio che viviamo, ma le risposte tardano ad arrivare.

Che tipo di risposte?

Beh, ecco cosa si dovrebbe e si doveva fare già da tempo:

1. rifare integralmente l'impianto di riscaldamento, facendo passare delle nuove tubature;
2. rifare gli infissi, possibilmente in vetro camera: diminuiscono la dispersione di calore;
3. rifare le porte: gli spifferi che ci sono attualmente in quasi tutte le porte disperdono il calore che si produce normalmente in un'aula.

Certo degli accorgimenti potremmo prenderli anche noi studenti: non si può venire a scuola indossando solo una magliettina di cotone a maniche lunghe quando fuori ci sono 3 gradi e quando si sa che si sta per entrare in un posto in cui i riscaldamenti o non funzionano o funzionano male: roba che non riscalda nemmeno gli alunni che hanno la fortuna di averli a pochi centimetri...

Che dire? Non ci resta che rivolgere un appello al nostro Sindaco. Ci farebbe piacere incontrarlo, fargli frequentare anche per un solo giorno le lezioni nelle nostre fredde aule, vorremmo tanto che ci spiegasse come tutto ciò sia possibile, come si può accettare tutto ciò, pensando che nella nostra scuola ci sono alunni di appena tre anni.

Vorremmo tanto qualcuno ci spiegasse...